Anno XXXVII · Lunedì 3 Agosto 1903 · Conto corrente con la posta · N. 184

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

LO SCANDALO SENZA PRECEDENTI
al Parlamento d' Ungheria

Ciò che avviene in Ungheria comincia a sbalordire; perchè in quel mondo parlamentare si nota quella che si chiama anarchia morale.

I paesi del Regno d'Ungheria funzionavano una volta come uno Stato modello specialmente nei raffronti con quelli dell'Austria, dove si andava avanti per disposizioni Sovrane eccezionali, il famoso paragrafo 14. Ma a Vienna i casi eccezionali furono almeno preveduti dalla Costituzione e quindi di fronte ad ogni evento la larva della legalità c'è; nell'Ungheria invece ciò non è preveduto. E l'Ungheria, non soltanto non vota il Compromesso coll'altra parte della Monarchia nè le tariffe doganali, ma nemmeno i bilanci definitivi e i provvisori.

Vi ha dato pretesto una legge militare contro cui si è ribellata la fortissima opposizione della Camera dei deputati e attorno ad essa si è costituita l'ostruzione più feroce. Il ministro Szell ha dovuto dimettersi, il suo successore Khuen è più sfortunato. Pareva fosse questi addivenuto ad un compromesso con Kossuth facendo molte concessioni sulle leggi militari, ma se Kossuth aveva annuito a smettere la ostruzione non ne vollero sapere i suoi compagni.

E fu ben peggio. Si tentò di comprare alcuni deputati perchè stessero tranquilli e questo è uno scandalo enorme, che provocherà la crisi del Ministero (un ministro ha già dovuto dimettersi) e che rovinerà parecchi uomini più in vista del Parlamento ungherese.

Per gli amici della Corona ungherese questo scandalo, creato dal tentativo, fatto da alti funzionari, di comperare coi quattrini il voto degli oppositori minaccia d'essere un vero disastro.

Combattimenti in Macedonia

Salonicco, 2, — Giovedì scorso presso Sarrignenè vi fu un combattimento accanito fra le truppe turche e una banda di insorti.

Il villaggio di Appostolar fu incendiato. Otto contadini rimasero uccisi; numerosi feriti.

La banda riuscì a fuggire.

Le pattuglie di truppe incaricate di sorvegliare i dintorni di Salonicco furono aumentate grandemente.

La scissione dei socialisti
IL DISCORSO DI TURATI LA ACCRESCE
Il partito del fischio

Ci scrivono da Milano 2 (notte):

Dunque oggi l'on. Turati tenne il suo discorso sulle discordie fra i socialisti. Erano presenti molti suoi amici, ma anche molti avversari.

All'apparire di Turati, i suoi acclamarono, gli avversari fischiarono.

Accettando una massima di Turati (che era allora con loro) i socialisti intransigenti dichiarano che il fischio è un'arma formidabile di guerra per gli apostoli delle riforme sociali.

Il Turati spiegò la sua opera di giornalista, deputato, propagandista. Concluse:

« Non vi è riformismo borghese e riformismo socialista, ma vi è un riformismo borghese da un lato, del socialismo dall'altro. Quello che si vuol gabellare, per socialismo riformista, non ha per antitesi, nel socialismo, una azione rivoluzionaria: ha per antitesi il nulla.

« L'on. Turati continua dicendo di non accettare il nomignolo di *riformista*, aggiungendo però che non è pratico imporre alla borghesia delle riforme con le minaccie. Da ultimo, Turati spiega il suo appoggio dato al ministero dichiarando apertamente che fu appoggio opportunista. Conclude con una specie di preghiera agli intransigenti di lasciare che ognuno liberamente faccia la sua strada. »

Scoppiano grandi applausi e subito dopo molti fischi.

Parecchi chiedono la parola.

Il ferroviere Benetti, a nome dei suoi compagni propone un ordine del giorno plaudente all'azione parlamentare di Turati (*applausi contrastatissimi*).

Sorge Labriola insoddisfatto, naturalmente, del discorso di Turati, a cui ripete l'accusa di aver gettata la confusione nel partito.

Nega la libertà relativa di cui si gode, sia comunque l'effetto dell'azione parlamentare dei riformisti.

Si diffonde in disquisizioni dottrinarie, per quaranta minuti, sinchè gli succede l'anarchico Baldini, poi, quasi altrettanto lungamente, l' intransigente dott. Petrini.

Allorchè Claudio Treves accennò a riassumere la significazione dell'odierno imponente comizio il partito del fischio si sfogò premeditatamente, selvaggiamente contro lui.

Il chiasso durò sino quasi alle ore 19.

La sera vi fu un banchetto in onore di Turati; i commensali erano 350 e si può immaginare quali e quanti brindisi si fecero.

Il partito del fischio non potendo intervenire si rivalerà alla prima buona occasione.

IN SEDE VACANTE
Il quarto giorno

Tel. da Roma, 2:

Verso le diciasette è cominciato in piazza S. Pietro un grande viavai di vetture e di gente. Subito vengono distesi i cordoni di truppa mentre i carbinieri si allineavano sotto l'atrio della basilica.

In questo frattempo venivano spalancati tutti i cancelli della basilica; molti hanno creduto di vedere in queste misure un indizio di prossima proclamazione del Papa e sono accorsi ad interrogare i sampietrini i quali rispondevano con una scrollatina di spalle.

Calcolasi che sulla piazza siansi trovate 50 mila persone; anche sui terrazzi vicini notavansi parecchie famiglie.

Alle 18.30, lungamente attesa ed accolta da un formidabile « Oooooh ! », successe la quarta sfumata, senza che seguisse alcun altro segnale. E ciò significava che la votazione anche oggi non era riuscita.

Dopo di che la piazza si vuotò lentamente senza notevoli incidenti.

Anche oggi, come stamattina, alcuni ambasciatori e ministri presso la Santa Sede si trovavano in piazza S. Pietro in attesa della sfumata.

Le rigorose disposizioni di Oreglia

Ad evitare anche che con linguaggio convenzionale si mandino fuori dal Conclave notizie degli scrutini e previsioni, Oreglia ha ordinato che tutte le richieste di oggetti che coloro chiusi in Conclave vogliono di fuori, da un impiegato speciale vengano trascritte sopra un' altra carta cambiando possibilmente anche le parole le quali si inviano a destinazione.

Alterco fra guardie palatine e svizzere

Un vivacissimo alterco con scambio di minacce e scoppiato fra una guardia palatina e una guardia svizzera, contendendosi il diritto di rimanere di guardia a una delle ruote.

Siccome l'incidente prendeva proporzioni all'armanti perchè minacciava di estendersi ai rispettivi ufficiali dei due corpi, così fu necessario l'intervento del maresciallo del Conclave per sedare la questione.

I Cardinali si conoscono poco

Manca in generale, tra i membri dei Sacro Collegio, una larga conoscenza personale reciproca, e questo rende meno agevole un' immediata intesa fra essi.

E' stata lamentata da parecchi questa deficenza di notizie precise e ampie sull'attività e i criteri di ogni cardinale. E si pensa di apparecchiare per un altro Conclave un insieme ordinato di informazioni su ciascuno dei membri del Sacro Collegio. Si nota che per l'elezione del Papa, i suoi elettori non possegono neppure quella necessaria quantità d' indicazione che si richiedono per la nomina di un vescovo; mentre nella formula del giuramento per l' elezione del Sommo Pontefice è detto: *Giuro di eleggere quello che conosco più degno.*

Un milione per il Conclave

Secondo i conti complessivi raccolti dalle varie note per cura del cardinale Mocenni il Conclave di Leone XIII costò 950.000 lire. Quantunque si siano fatte notevoli economie si ritiene che il preventivo del presente Conclave, il quale ascende a 750,000 lire, sarà facilmente superato, dato pure che i Padri restino chiusi non più di tre o quattro giorni. Quindi anche questa volta non si andrà lontani dal milione.

L'elezione di San Severino

Telegrafano da Mavorata, 3:

Nella votazione di ballottaggio nel collegio di San Severino, Ciappi ebbe voti 1703, Cola 1498.

E' stato proclamato Ciappi.

Sconfitte popolari

Anche a Lucca, nelle elezioni amministrative ch'ebbero luogo domenica scorsa i liberali monarchici hanno riportata una notevole vittoria.

Erano tre le liste che si contendevano il campo: quella dell'Associazione monarchica e comitato di campagna; quella delle Associazioni cattoliche e comitato indipendente, ed ultima quella dei partiti popolari.

Si dovevano eleggere 34 consiglieri; 28 per la maggioranza e 6 per la minoranza.

Inscritti 9897; votanti 4578.

Della lista monarchica ne sono stati eletti 27; di quella cattolica 7.

La sconfitta dei popolari è stata dunque disastrosa. Mentre l'ultimo dei monarchici ha riportato 1904 voti, il primo dei popolari ne ha riportati 572.

Asterischi e Parentesi

— Tutti e due.

Si racconta che re Federico II soleva essere assai famigliare co' suoi soldati. Anzi se ne faceva vanto di conoscerli tutti e quasi tutti li sapeva chiamare per nome. Era questo un segreto per farsi voler bene. I superiori, sapendo questo costume del loro re, istruivano i loro dipendenti, specialmente le nuove reclute, a rispondere come il re desiderava. In generale faceva queste tre domande: « Quanti anni avete? « Da quanto tempo siete militare? « Vi piace il vitto e la vita del soldato? »

Alla prima ed alla seconda era facile la risposta; ma alla terza si doveva rispondere: l'uno e l'altro, o tutti e due ».

Or avvenne, che in quei giorni era stato arruolato un francese che di tedesco non ne sapeva proprio nulla.

Non fu piccola impresa l'ammaestrarlo a dire in quella lingua le tre famose risposte. A forza di ripeterle, si era riusciti a far dire con cattiva pronunzia ciò che avrebbe chiamato il re.

Ed ecco che capita Federico al campo, e passando in rivista ad uno squadrone, si accorge di quel nuovo soldato. Allora con aria sorridente, per guardagnarlo a sè, come faceva, lo interroga. Ma, per non saprei qual causa, inverte l'ordine, e comincia a dire:

« Da quanto tempo siete militare?

— Ventun'anno, maestà!

— E che età avete?

— Due mesi, maestà! »

Qui il re, sbarrò due occhi, che non saprei dire se fossero più di moraviglia o di risa, e poi facendo forza a se stesso, gli disse:

« O son matto io o tu!

— Tutti e due, maestà!

Tableau!...

* *

— Scambio di oggetti.

Ecco la bellissima lettera di un burattinaio diretta ad un altro burattinaio.

« Ti mando il diluvio universale e tre dozzine di fulmini insieme con un torrente. Riceverai pure dentro ad una scatola il sole, la luna, trenta stelle e dodici alberi. Il sole è stato un po' sciupato dalla pioggia che devastò il mio casotto. Nella cesta grande delle pecore e dei cavalli troverai Pulcinella, Arlecchino, Rogantino, Gianduia, Facanapa, Gioppino, Rosaura, l'arcobaleno, un piatto di maccheroni, due imperatori ed una regina colla testa nuova. Ricordati di mandarmi, come mi avevi promesso, un medico, un becchino ed una quarantina fra teste, braccia e gambe.

Tuo amico *M. B.*

* *

— Saggio di stile colorito.

Lo tolgo da un grande giornale americano, e riguarda un concertista di piano forte.

« Quest'eroe della musica che possiede la destrezza d'un prestigiatore, il vigore d'un fabbro ferraio, la delicatezza di una donna, la sincerità d'un fedele e modesto discepolo delle muse; che tratta il suo strumento con la ferocia selvaggia d'una tigre e la perseveranza d'un castoro: che ha domato quella bestia ricalcitrante che è il piano forte insegnandogli a conoscere il proprio padrone, a tremare sotto i suoi comandi, a gemere sotto i suoi artigli; questo eroe. »

Basta per carità!...

* *

X... si è abbonato al telefono. Ora vuol farne vedere il funzionamento all'amico Y... e da un caffè telefona a casa.

— Ecco, io avverto mia moglie che tu pranzi stassera con noi. Metti l'apparecchio e sentirai mia moglie che risponde...

Y. ascolta e sente:

— Potevi far a meno d' invitare quel- l'imbecille...

* *

Un cacciatore impaziente si presenta alla stazione col suo cane.

— Paga anche la bestia, gli osserva il bigliettario.

— Mezzo biglietto allora!

— Per qual motivo?

— Perchè non ha ancora sette anni.

Cronaca Provinciale

Da MASERIS
Il suicidio del cappellano

Ci scrivono in data 31 (ritardata):

Poco dopo le due pomeridiane di ieri, si sparse in paese la dolorosa notizia della tragica fine del cappellano di qui Don Giuseppe Biasutti.

Nella verde etade, quand'era ancor studente in Seminario, il povero Don Giuseppe, dimostrava intelligenza, buon cuore ed affabilità, ma ordinato che fu sacerdote peregrino in diverse parocchie e mai seppe cattivarsi dai suoi superiori quella benevolenza che gli facesse dimenticare il tanto detestevole difetto del bere smoderato.

Don Giuseppe Biasutti nacque in Nogaredo di Corno nel 1849 e da soli due

---

I milioni di papà Bornage

L' Istituto Roncay
Al « Corso di baccellierato »

— La condizione della donna, signori, era nell'antica Roma molto più dura che nella società moderna. Voi troverete nelle « Istituzioni » di Giustiniano questo principio assoluto: che l'eredità passi sempre ai maschi. Niente di più formale, o signori, ricordatevelo.... Vediamo.... vediamo.... Voi non siete attenti.... che cosa ho detto, signor Lerond?

— Ai maschi.... professore.... avete detto ai maschi.....

— Sì, la parola vi suona ancora all'orecchio.... ma non è questo che vi domando.... ma non è questo che vi domando.... ripetetemi il principio della lezione!

In questo momento, per fortuna del sig. Lerond, la porta della scuola di baccellierato si aprì ed il signor Roncay, il capo dell' Istituto, entrò.

— Una parola sola, signor Crassac — fece egli. — Potrete, se la vostra lezione è finita.... naturalmente.... o per lo meno abbastanza avviata, darmi due di questi giovani.... per esempio, il signor Lerond ed il signor Lantelme... ho bisogno di essi sino all'ora della colazione.... non avete difficoltà?

Il professore, signor Crassac, mostrò di aderire. Lerond e Laltelme uscirono appresso al signor Roncay, che si avviò in fretta al suo ufficio dall'altro lato della corte.

Il signor Crassac era già abituato, sebbene nuovo nell' Istituto Roncay a questo genere d'intermezzi: non insistette. Ritornò alla cattedra e disse:

— Signori, i vostri colleghi Lerond e Lantelme essendo stati chiamati dal signor Roncay, io non credo utile continuare la lezione.... Spero che non abbiano fatto delle sciocchezze.... eh?

— Oh... no... professore, niente di male.... E' per « andare al Monte... » Lantelme certamente è per il « Monte.. » egli ci va più spesso di noi — rispose Daunis. — Senza dubbio — confermò Jeandrin — è per andare al « Monte ».

— Lerond, signor Crassac, — aggiunse Wood — è andato dal.... come chiamate voi in francese quel tale che viene tutte le settimane ad affiggere alla nostra porta dei fogli...

— L'usciere — suggerì compiacentemente Laurier — Caspita! Quando si va dall'usciere se ne ha per tutto il pomeriggio....

Il signor Crassac non parve curioso di più. Il « Monte » e « l'usciere » avevano l'aria di essere da un pezzo noti nella casa, a giudicarne dal tono famigliare con cui ne parlavano gli alunni. Una nube passò sulla fronte del giovane professore.

— Pescade me l'aveva ben detto.... mormorò — una bicocca non molto seria questo Istituto, ma Roncay la perla degli uomini. Il « Monte! » « L'usciere! »... » del resto Roncay svincola e paga. Se avessi il coraggio lo pregherei di anticiparmi lo stipendio.

La porta della scuola si schiuse ed entrò di ritorno il signor Roncay.

— Ah! caro signor Crassac, sono felicissimo di trovarvi ancora qui lo voleva parlarvi... un miracolo, un vero miracolo signor Crassac, finalmente, mi è cascata una vera manna... sarebbe troppo lungo a raccontarvi... dopo tante liti, mi è venuta una eredità come dal cielo... diecimila franchi, sì, dieci bei biglietti bleu... allora ho creduto prudente di... di... come dire? di rifornirvi per l'avvenire... comprendete? Eccovi cinquecento franchi... proprio un anno di lezioni... brutto mestiere! non è vero?... Non rifiutate, imprudente!...

Se voi sapeste come il mio cuore sanguina nel consegnarvele queste gentili cartoffie azzurre!...

— Ma, signor Roncay, pensate che voi mi dovete quaranta franchi solamente e per di più alla fine del mese.

— Tanto meglio, avrò un debitore... Questo mi cambierà. Siamo seri, intanto. Studiano i vostri alunni?

— Abbastanza mediocremente, signor Roncay. Salvo forse Daunis e Wood, che prendono molti appunti, gli altri...

— Non fanno niente? Ah! bricconi... tutti lo stesso.

— Vediamo questo quaderno... eh, eh, fece il signor Roncay sfogliando le ultime pagine, non c'è male. Un poco infantile, per bacco!... ma a questa età... Udite questa, Crassac: « Ajax è certamente il più temibile di tutti i concorrenti; egli si ride degli ostacoli e parte sempre prontamente ». Come stile, è un po'... come dire?... un po' giovanile, naturalmente...

— Ajax? interruppe Crassac Che ci entra qui Ajax? Noi ci occupiamo ora della condizione della donna nell'antica Roma.

... E parte sempre prontamente, — continuò il signor Roncay. A Auteuil... come? a Auteuil? « Ajax » si lasciava molto indietro « Tancredi », che si era sbarazzato di « Mes bottes » ridendosene e poi di « Pousse Caillou », grande favorito del ring, dove egli era quotato a un terzo... » « Tancredi » i suoi «bottes »!... Signor Crassac, questo giovine è un pazzo! Vediamo ancora... « Trimardeur, che non è ancora tutto sviluppato, è un avversario sul quale bisogna avere gli occhi, e se domani la distanza non sarà troppo lunga per lui, lo sceglieremo. Su cinquemila noi gli preferiamo « Ajax », che partirà quotato molto alto. »

Il signor Roncay guardò il giovine professore con aria stupefatta.

— Allora... questo Ajace?... Vi prego di chiamar Daunis, signor Crassac, perchè questo quaderno è il suo, se non mi sbaglio. « Mes bottes! » « Tancredi!» Ah! andiamo a vedere... Voi restate... io voglio... no, andate voi, io son troppo in collera... «Trimardeur... oh!..

Il signor Crassac, dalla soglia della porta, fè un segno al colpevole. Daunis un gran diavolo di diciasette anni, tozzo come un cane di montagna, si avanzò, vagamente inquieto di scorgere il signor Roncay in piedi, le braccia incrociate al petto, nel mezzo della sala di studio. Il signor Roncay aveva aggrottato le sopracciglia a battaglia, rialzato la sua alta figura, drizzato la sua rossa barba, increspato la fronte; ma quei diavoli di occhi ridevano sotto

anni si trovava alla cura spirituale delle anime di questa frazione ove pareva avesse proprio trovato il posto che veramente agognava e che meglio gli si addiceva, ma a cagione delle continue sbornie che spesso smaltiva da qualche tempo a questa parte, dava segni evidenti di delirio alcoolico.

Da due mesi era stato sospeso a *divinis* ed aveva ricevuto ordine tassativo di abbandonare il posto, ma fece il sordo; solo ieri mattina disse ad una persona del paese che nel pomeriggio avrebbe messo in libertà la casa canonica.

Nessuno avrebbe sospettato il triste proposito, quando una fanciulla del paese, come di consueto, si recò a portargli il desinare, bussò alla porta, chiamò ad alta voce e non adendone risposta alcuna, salì in camera, aperse l'uscio, dietro al quale, con grande orrore vide il disgraziato prete inginocchiato, col laccio scorsoio al collo, la testa piegata sul petto già cadavere.

Emise un urlo di spavento, uscì in fretta da quel luogo e come forsennata girò il paese a raccontare l'orribile fatto che destò la più penosa impressione. *a. f.*

Da MAIANO

Una nuova fornace di laterizi

Ci scrivono in data 29:

A poca distanza di questo importantissimo Comune, e precisamente nella frazione di Farla, sino dai primi del corr. mese, i signori fratelli *De Mezzo di Pietro*, hanno aperto una fornace di laterizi a fuoco continuo.

I vasti fabbricati vennero eretti coll'ultimo sistema che nulla, proprio nulla, lasciano a desiderare.

La finissima qualità dell'argilla, che sembra sia stata offerta dalla natura, la quantità straordinaria di essa.

Darà adito ad un lavoro stragrande per la fabbricazione di mattoni, tegole, pianelle, ecc. Auguriamo agli intraprendenti fratelli De Mezzo, molti affari, ciò che sta nel cuore di tutta questa popolazione.

Da MOGGIO

Onoranze funebri

Ci scrivono in data 1:

L'intera Moggio, dal più umile operaio al più eminente cittadino suo, ha preso parte al lutto della famiglia Rossi, ed ha accompagnato oggi al camposanto la salma del povero signor Antonio.

Rare volte una dimostrazione di compianto e di stima ebbe fra noi un consenso così largo, sentito e cordiale.

Alle 9 e mezza si formò il corteo. Precedono l'interminabile fila degli scolari accompagnati dai loro maestri.

Indi la banda di Moggio, il clero e la bara. Reggevano i cordoni il Sindaco cav. Franz, il signor Nicolò Foraboschi, l'avv. Nais e l'ispettore delle Poste cav. Pascoli.

Fra le notabilità nell'immenso corteo riesco a notare l'ispettore scolastico Benedetti, il pretore Presdecimi, il Cancelliere, il sig. Franz Ferruccio che rappresentava la locale società di Tiro a Segno, una larga rappresentanza della Società Operaia con bandiera.

Spontaneamente vollero rendere più solenni le onoranze tutti gli ufficiali della compagnia di Alpini qui di passaggio comandata dal capitano Porta, portando così l'ultimo saluto al valoroso soldato.

Prima che la bara fosse calata nella fossa disse brevi e commoventi parole il maestro Fruch ricordando ai presenti le rare e squisite doti dell'animo del povero Estinto, ed ai giovani additandolo quale esempio di vero amor patrio e d'onestà di carattere.

Possano queste estreme, solenni onoranze riescire di conforto alla desolata famiglia e dimostrare quanta parte abbia preso il paese al loro dolore.

Alla vedova, alla figlia, al genero cav. dott. Rodolfi ed ai parenti tutti da queste colonne le mie più sincere e sentite condoglianze. *N. N.*

Da S. VITO al TAGLIAMENTO

Un errore involontario

Nella corrispondenza l'altro giorno pubblicata sulla commemorazione del compianto Re Umberto, fu erroneamente stampato il nome di de Sole nob. Guido, anzichè de Iob Guido che tenne l'applaudita conferenza.

Di questo involontario errore tipografico dovuto a sbadata correzione di bozze chiediamo scusa all'egregio e carissimo amico nostro.

Da SPILIMBERGO

Lo sfacelo

Ci scrivono in data 2:

Allor quando pochi mesi fa scrivemmo che l'attuale Giunta da sè sola si sarebbe scavata la fossa, fummo facili profeti.

Noi conoscevamo bene il nostro Sindaco, per esperienza; sapevamo che lui capo sarebbe stato lui il padrone, che il suo consiglio doveva prevalere la sua opinione vincere. E per questo suo assorbimento di volontà egli non poteva durevolmente contornarsi di uomini di polso i quali avrebbero potuto far scattare i suoi nervi sensibilissimi.

Da ciò la debolezza dell'attuale giunta che si vide sempre soprafatta e vinta dall'autoritarismo del capo.

Prima furono i consiglieri della minoranza che ad uno ad uno *si fecero l'onore di ritirarsi per non essere i complici della rovina del paese*; poscia a poco a poco cominciò a tremare anche quella fida rocca della maggioranza che con fervido omaggio, s'era prestata ad ogni suo disegno. Ora infine la Giunta stessa si ribella a quella egoarchia del sindaco che fino a questi giorni l'aveva tenuta soggetta ai suoi voleri.

Necessariamente siamo tratti così alle elezioni per causa di questi megalomani amministratori che col vano promettere avevano fatto credere alle virtù miracolose del loro empirismo amministrativo.

Ma avremmo le elezioni supplettive o le generali?

Non è possibile illuderci sulle elezioni supplettive, poichè esse necessariamente non potranno che peggiorare le condizioni dell'oggi; nessuno degli avversari dell'attuale Giunta potrà in alcun modo accettare il mandato degli elettori poichè si troverà sempre di fronte ad un nucleo ciecamente unito che gli farà una guerra senza tregua, irritato per la *debacle* morale sofferta, e desideroso di cancellare colla rovina degli altri il proprio malanno.

Nè in alcun modo, nel proprio esiguo seguito, potrà rinfrancarsi con elezioni supplettive il nostro eccellentissimo sindaco; invano egli suonerà la sua tromba di duce, i suoi eserciti si saranno squagliati e si ribelleranno al suo autoritarismo inetto.

D'altra parte il popolo è stanco di questa amministrazione che non ha fatto altro che tenerlo inquieto e mal sicuro, ora con aggravi di tassazione, ora con americanate di progetti chiedenti le centinaia di mille lire.

Non c'è che una via d'uscita; le dimissioni e le elezioni generali.

Bisogna che gli elettori, dopo questa dura e dolorosa esperienza, dicano se vogliono continui quest'andazzo o se intendono di troncarlo. E lo troncheranno!

Due altre dimissioni

Ci scrivono in data 1:

Il signor Isidoro Zanettini ha date le dimissioni da assessore e da consigliere di questo Comune: si vocifera prossima la rinuncia anche del consigliere signor Ferdinando Bisaro, di Gradisca: così il numero dei consiglieri si ridurrà a dodici: *provvideavit consules.* *Vidulis*

Da CIVIDALE

Bambino graffiato da un cane — Omissione — La risposta del senatore Villari — Sagra e festa da ballo

Ci scrivono in data 2:

Ieri il bambino Ermacora Umberto, d'anni 6, passando vicino ad un cortile dove c'era un cane, volle entrarvi per giocare, ma la bestia gli fu addosso e coll'unghia della zampa gli forò il labbro superiore e gli produsse una graffiatura al mento; fu medicato stamane al nostro ospitale.

**

Nel riferire sull'esito delle elezioni avvenute nell'assemblea della « Dante » di giovedì 30 luglio u. s. omettemmo involontariamente, il nome dell'egregio cav. Attilio Volpe, eletto membro del Consiglio direttivo di questo Comitato.

**

L'illustre Presidente centrale della « Dante » sen. P. Villari così ha risposto al telegramma inviatogli da questo Comitato della Dante Alighieri:

Sig. Presidente,

« Ringrazio vivamente del telegramma inviatomi, e sono assai lieto che anche in cotesta illustre città, si sia fondato un comitato della Dante Alighieri, al quale io auguro vita prospera, a beneficio della patria comune.

Mi creda con ossequio

dev. *P. Villari* »

**

Oggi ricorre la sagra di Carraria, e quegli allegri abitanti come al solito, si sono messi d'accordo per i festeggiamenti consueti e cioè per il ballo, la cuccagna, l'illuminazione ecc.

Da PALMANOVA

Le dimissioni della Giunta — Un ragazzo ferito — Tiro a segno — La banda del 79°

Al Comune di Porpetto siamo in piena crisi municipale. La Giunta di cui è sindaco il sig. Adolfo Cirio ha rassegnato le sue dimissioni in seguito al voto di sfiducia nella proposta per l'edificio scolastico.

Le dimissioni furono causate da un solo voto poichè il Consiglio è formato di due partiti eguali in numero coll'aggiunta di un consigliere indipendente che fece pendere la bilancia a sfavore della Giunta.

**

Il figlio del sottocapo di questa stazione ferroviaria ieri sera volendo salire sul pedalino d'una bicicletta montata da un suo amico si ebbe impigliato nell'ingranaggio il piede ed asportato il dito pollice.

Mediante una carrozza venne trasportato all'ospitale di Udine.

**

Oggi ebbero luogo le elezioni della presidenza della costituita Società del Tiro a Segno. Su 112 inscritti ci furono 71 votanti.

Riuscirono eletti i sigg.

Emilio Fontana con voti 69, Stefano Steffenato con voti 36, Vanelii Giacomo con voti 46.

**

Ieri sera un pubblico numerosissimo assistette all'ultimo concerto sostenuto dalla banda del 79 fanteria.

Applausi alla fine d'ogni pezzo ed in special modo all'esecuzione del « Faust » al bravo maestro sig. Gennaro ed ai bandisti.

Stamane alle 3 il 3° battaglione preceduto dalla banda militare è partito alla volta di Udine.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

Un temporale — In villeggiatura — Agitazione

Ci scrivono in data 31:

Ieri abbiamo avuto un temporale indiavolato tant'è vero che l'officina delle luce elettrica non ha fatto servizio stasera, cioè ha tentato di farlo adoperando la macchina a vapore. Senonchè la luce ottenuta era rossa e non più. Ai bracciali delle lampade elettriche pendono stasera gli *antidiluviani*, ma sicuri, lampioni a petrolio. Oggi un'anno aveva luogo la prima prova della luce elettrica le auguro di cuore un migliore anniversario per l'anno venturo.

**

Puppin Giacomo detto Drezza fu Giovanni e Stefanutti Santo fu Giovanni, entrambi da Trasaghis, famigerati ladri, condannati da questo Tribunale, il primo ad anni 6 mesi 2, il secondo ad anni 8 di reclusione per vari furti, furono rispettivamente tradotti alle case penali, il Puppin di Parma e lo Stefanutti di Venezia.

Moro Pantaleone fu Pietro, costituitosi, tempo fa, per espiare la pena di anni due di reclusione per incendio, fu tradotto alla casa penale di Milano.

**

L'istruttoria del procedimento contro l'ex supplente postale di Comeglians, e la di lui complice, procede alacremente. Da quattro giorni il giudice istruttore avv. Luzzatti trovasi sopraluogo per assumere parecchi testimoni.

**

Anche i candidati uscieri di questo circondario, abilitati secondo la cessata legge, protestano contro la nuova, per la quale dovrebbero subire nuovo esame, essendo sorovvisti dei titoli da questa richiesti. Produssero all'uopo analogo memoriale al ministero.

Auguriamo sia loro riconosciuto l'ormai acquisito diritto.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 64

Bollettino meteorologico

Giorno 3 Agosto ore 8 Termometro 19.2
Minima aperto notte 14.6 Barometro 752
Stato atmosferico: bello Vento: O.
Pressione: calante Ieri: bello
Temperatura massima: 26.8 Minima: 15.—
Media: 20.265 Acqua caduta mm. =

I Milioni di Papà Borinage

Non vogliamo fare alcun soffietto ai *Milioni di Papà Borinage*, il nostro nuovo romanzo. Non occorre. Se i lettori cortesi delle nostre interessanti appendici intraprenderanno la lettura anche di questo romanzo, dopo le prime puntate non potranno smettere più. E' uno di quei romanzi che una volta cominciati, non si lasciano prima della parola fine.

All' Esposizione

La giornata di ieri

La seconda giornata dell'Esposizione è stata brillantissima.

Nella mattinata vi è stata grande animazione. Molte signore, negli abiti estivi, attillati, graziosi, dalle mezze tinte così care all'occhio, visitarono i saloni, indugiando in quelli delle Arti Belle che hanno così singolari attrattive.

Ma la folla, la vera folla è stata nel pomeriggio; si notavano molti visitatori della provincia.

Dalle 7 alle 9 mentre suonava la musica dei Cavalleggeri Saluzzo, così bene intonata e allegra, migliaia di persone erano al Restaurant o passeggiavano nel piazzale. Al Restaurant e in tutti i chioschi, ove si smerciano bibite, si fanno affaroni.

Attorno il *Piccolo* di Moretti ci fu ressa dalla mattina alla sera.

Al Teatrino

Anche ieri sera, un pubblico affollato, vario ed elegante (moltissime le signore e signorine) assistette allo spettacolo di varietà al Teatrino dell'Esposione, ampio, arieggiato, attraente.

Tutti i numeri del programma piacquero assai e riscossero calorosi applausi.

Notiamo le canzonette graziose della signorina Maria Desirè, la celebre contorsionista Mis Evelina, la briosa canzonettista Tina De Robertis, la coppia William - Chimenti.

Un grande successo ebbe la vera astista Pina Garnio divette internazionale celebre per la *verve* inesauribile, per la grazia birichina e per l'espressione indovinata.

Essa dovette bissare fra grandi applausi la *Ciociara.*

Applausi pure si ebbero la coppia di pittori a fantasia *The Grisantos*, insuperabili, il caricaturista Van - Dock, l'equilibrista Fassy e la sorprendente *Troupe* Pollastrini.

A giorni il programma dello spettacolo si cambierà con nuovi artisti.

Gli ingressi

Sabato 1 agosto entrarono 321 persone a pagamento — più gli invitati, abbonati, espositori circa 4000 persone.

Ieri 2 agosto entrarono 1334 persone a pagamento, complessivamente circa 5000 persone.

La partenza del Ministro

Nel numero di ieri abbiamo annunciato che il Ministro on. Carcano, dopo un'ultima visita all'Esposizione, partì col diretto delle 11.25.

Quando la carrozza col Ministro coll'on. Morpurgo, col comm. Bonaldo Stringher e col sindaco, giunse alla stazione, vi erano già in attesa il prefetto comm. Doneddu, il senatore conte Antonino di Prampero, l'on. Bianchini, gli assessori Driussi, Pico e Comelli, il presidente del Tribunale, il prof. Fracassetti il comm. Cotta R. Intendente di Finanza e molti altri.

Dopo la carrozza col Ministro ne venivano altre coi membri del Comitato dell'Esposizione, cogli onorevoli Rava e Caratti e senatore di Prampero, col Direttore delle Poste e Telegrafi cav. Raimondo, col consiglier delegato cav. Vitalba.

L'assessore Driussi presentò al ministro il memoriale sulla linea ferroviaria Cividale-S. Lucia.

Il ministro si accomiatò da tutti cordialmente, con parole di grato ricordo e con promessa di ritorno.

Insieme al ministro, partirono il sen. Cavalli, il segretario particolare cav. Marangoni e il direttore del Catasto comm. Bernasconi.

Lettere e telegrammi

All'on. comm. Elio Morpurgo, presidente del Comitato dell'Esposizione, sono pervenute numerose lettere e telegrammi di deputati, sindaci, presidenti di associazioni e di altre cospicue personalità, che impedite di intervenire all'inaugurazione della Mostra, hanno parole di viva ammirazione per il Friuli e plaudono alla grandiosa festa del lavoro.

—

Riportiamo la lettera del Podestà di Trieste ed alcuni telegrammi:

Trieste, 26 luglio 1903

Ill. Sig. Sindaco

Mentre mi riesce oltremodo gradito l'invito gentile di codesto benemerito Comitato dell'Esposizione e sarebbe mio desiderio vivissimo di corrispondervi, non sono mio malgrado in questi giorni nella possibilità di farlo, perchè trattenuto dalle cure municipali.

Ringraziando vivamente e sperando di potere tra non molto ammirare l'interessante Esposizione prego la S. V. Ill.ma di voler gradire l'espressione dei sensi della mia più distinta considerazione.

Devotissimo
Il Podestà *Scipione Sandrinelli*

Telegrammi

Gorizia — Plaudendo geniale iniziativa facciamo voto per completo successo inaugurantesi Esposizione.

Lenassi Pres. Camera Comm.

Roma — Dolente non poter assistere costì inaugurazione ringrazio cortese invito esprimendo fervido augurio pieno successo codeste solenni assise lavoro che saranno certamente splendida prova fecondo genio e tradizionale valore patriotico Friuli.

Luigi Lucchini

Abano — L'ex deputato Schiratti è dolente non poter intervenire festa lavoro che onora Friuli Italia. Verrà presto desideroso confortarsi nel constatare grandi progressi Friuli.

Legnago — Non posso corrispondere invito cortese presenziando inaugurazione ma prego S. V. gradire fervido segno di omaggio di saluto e di applauso.

Avrese Pres. Cons. Prov. di Verona

Ringrazio gentilissimo invito ma doveri imprescindibili ufficio impedironmi intervenire inaugurazione esposizione regionale. Pregando essere scusato mentre interesso sindaco Udine rappresentarmi, allietomi piena fiducia Mostra udinese proverà operosità industriale agricola veneta regione come questa concorra nobilmente incremento prosperità nazionale.

M. Marzotto Sindaco Vicenza

Causa improvvisa indisposizione impedito intervenire festa inaugurazione ringrazio gentile invito. Partecipo pensieso splendida affermazione vostra forte laborioso Friuli.

Bombardi Lavezza Pres. Dep. Pr. Rovigo

Da Riccione — Dolente forzata assenza ringrazio cortese invito applaudo immancabile splendida rivincita festa lavoro riaffermante valore nostro Friuli.

Giovanni Quirini

Inaugurando Esposizione onore Friuli mando a te che so quanta parte attiva hai presa un affettuosa stretta di mano.

Avv. Nussi - Cividale

Il prof. Tito Poggi mandò un telegramma da Recoaro scusandosi di non poter intervenire perchè in cura.

I vantaggi della pubblicità

Ieri è uscito, all'ora consueta, (solo fra i giornali quotidiani) il *Giornale di Udine*, con articoli e notizie sull'Esposizione, che furono letti avidamente.

Un amico ci scrive congratulandosi per il nostro articolo buono e forte (sono sue benevole espressioni) comparso ieri, sul successo della mostra; ma, soggiunge, è una nota di cui non bisogna abusare, perchè c'è sempre (*humanum est*) la tendenza a riposare sugli allori e qui, invece, bisogna, ora sopratutto, lavorare.

Un altro amico ci scrive dicendoci che qualcuno ha biasimato che il *Giornale di Udine* abbia pubblicato per filo e per segno la storia del vandalismo alla Mostra. E' un biasimo stolto, di uomini che non sanno i vantaggi della pubblicità.

---

le sopracciglia, la bocca rideva sotto la barba e il berretto sugli orecchi finiva col dargli una fisonomia bonaria.

In presenza del nemico, Daunis si rimise facilmente dalla sua emozione e si preparò alla difesa.

— Potreste dirmi, signore — il terribile Roncay scandì queste parole con le tinte più mordaci dell'ironia — quale è questo « Ajax » e quali sono questi « stivali ? » Qui, il signor Roncay prese a battere col dito la copertina del quaderno con piccoli colpi provocatori.

Daunis credette corretto d'affrettare i segni della più impenetrabile confusione. Reso quest'omaggio allo sdegno del professore, balbettò: — Sono dei cavalli, professore... durante la ricreazione...

Il signor Roncay si sentì lusingato di apparire tanto terribile al colpevole.

— Voi avete il coraggio!... sì... il coraggio di pretendere...

— E' un'informazione di corse, professore, è Wood, professore... suo padre gliel'ha mandata stamattina da Chantilly... Allora, giacchè il signor Koenig...

— Che cosa viene a fare qui il signor Koenig?

— Viene a cercare le informazioni, professore, — rispose Daunis, fingendo di non comprendere il senso immediato della quistione — ed ogni volta che io gli dò una « probabilità ragionata » egli scommette cento soldi per me al totalizzatore. Ma io non lo dico a Wood, altrimenti dovrei dividere anche con lui, come papà...

— Così, il signor Koenig giuoca alle corse! lui!... Primo scrivano del signor Cousin... è incredibile!

— Ma, professore, io gli ho dato già cinque vincite su otto cavalli dal principio di questo mese... A mezzogiorno, tutti i giorni egli viene alla porta ad attendermi.

— E voi non temete che questo denaro, il denaro del giuoco, vi bruci le dita?

— No, professore; papà...

— Sì, è vero,.. dal momento che il vostro signor padre rischia anche il suo piccolo scudo, — fece il signor Roncay, che non voleva poi scuotere il rispetto filiale in quella giovine anima.

— Sicuro, un piccolo scudo!... Papà marcia a colpi di cinque luigi, signor Roncay, ma sempre su informazioni. E' d'accordo col Wood padre; essi dividono il guadagno, come io col figlio. Io, per mio conto, mi sono inteso col signor Koenig, una domenica che si era al Bosco di Boulogne... Fu lui che mi propose la combinazione quando ha saputo che il padre di Wood era un antico allevatore di cavalli.

— Allevatore!... ritornate a giuocare signor Daunis, e fate in modo che i vostri studii non abbiamo più a soffrire dei vostri gusti ippici. Andate.

— Grazie, professore... sapete... signor Roncay, voi potete oggi scommettere ciò che voi vorrete sopra «Aiax».... egli arriverà in poltrona... e bisognerà vederlo, oh! là là!...

Uscendo dalla sala di studio egli sfilò tra le gambe di un nuovo arrivato.

— Tò!... Pescade!... qual buon vento vi mena? — esclamò il signor Roncay.

— Come va? Io vengo a distrarvi l'amico Crassac per una colezione di addio.

— Te ne vai? — domandò il professore.

— Sì, mio caro!... E non è troppo presto. Finalmente ho avuto la mia fortuna, senza scrupoli. Senti a me! Nient'altro che oro, figlio mio.

Pescade battè allegramente il taschino del panciotto che dette un suono chiaro sotto le sue dita.

(*Continua*)

Ci spieghiamo con un esempio storico. Nell'altra Esposizione di Venezia era accaduto un piccolo incidente; non si sapeva da chi, era stato sfregiato leggermente un quadro di valore. Null'altro. Ma per la città correvano voci disparate e i giornali se n'erano impadroniti e le cose parevano gravi.... finchè, dopo tre giorni, la presidenza si risolse a dire la verità. E fu un sollievo per tutti.

Se la presidenza di Venezia avesse parlato subito si sarebbero troncate chiacchiere dannose che corsero per il mondo, talora tardi inseguite dalle smentite.

Ieri mattina, alle sei, per Udine, erasi sparsa la voce che alla esposizione avevano rubato. Chi diceva molto, chi poco — ma si tendeva ad esagerare (*humanum est*! direbbe l'amico).

Venne in buon punto il nostro giornale a mettere le cose a posto, raccontando la verità e togliendo ogni serio valore al fatto. Brutto fatto pel quale si richiederà una severa punizione — ma non tale da far sorgere il minimo allarme.

L'Esposizione, dopo i provvedimenti presi dal Comitato, è egregiamente sorvegliato.

La mostra di merletti della cont. Cora di Brazzà

I ricami di S. M. la Regina Margherita

Una delle più belle ed interessanti mostre della nostra esposizione è, senza dubbio, quella della contessa Cora di Brazzà.

Occupa tutta intera la sala maggiore del R. Istituto Tecnico le cui pareti sono ornate dagli stemmi di Casa Savoia.

Da questi partono grandi festoni di verdi fronde che terminano su ricchi drappi a vaghi disegni e colori riempienti tutti gli spazi lasciati dalle vetrine. Soffici divani e poltrone sono collocati in ogni dove per comodità dei visitatori.

Arduo compito sarebbe quello di occuparci minutamente dei singoli oggetti che con tanta maestria sono collocati nelle diverse vetrine, ci basterà per ora accennare alla parte più interessante, più ricca della mostra, alla collezione di merletti di S. M. la Regina Margherita.

A chi entra dalla porta di mezzo essa si presenta in tutta la sua magnificenza. In una grande vetrina sormontata da un trofeo di bandiere colla corona regale nel mezzo sono esposti i preziosi lavori.

Sono ricchi tappeti, splendidi drappi d'ogni forma e colore, veli e pannilini da sposa con ricami a doppio dritto in argento e oro uso orientale, che lasciano ammirato il visitatore.

Sembra che su tutti quegli oggetti artisticamente disposti sia passata la mano delicata dell'Augusta Donna, che tanta parte del suo tempo dedica all'arte e si compiace quando la vede risorgere, risvegliarsi anche in quelle forme che da tempo erano abbandonate.

I telegrammi del Ministro al Sindaco e al Presidente del Comitato

Al Sindaco di Udine è pervenuto ieri il seguente telegramma inviatogli dal ministro Carcano:

Perissini Sindaco — Udine

« Preziose notizie e un tesoro sentimenti cari, ineffabili raccolsi ieri, li serbo nell'animo, e a chi così bene rappresenta coi suoi colleghi assessori, la patriottica cittadinanza udinese ripeto soltanto con affetto di vero amico, arrivederci.

Paolo Carcano »

—

Il Ministro Carcano ieri sera inviò da Bologna un affettuoso telegramma all'on. Morpurgo, presidente del Comitato dell'Esposizione, ripetendo tra altro a lui e « ai suoi valenti e benemeriti cooperatori di gran cuore grazie e vivissimi rallegramenti dell'assicurato splendido successo. »

LA RISPOSTA DI RAIMONDO D'ARONCO

Giovedì durante il *ghiringhello* venne spedito un telegramma all'illustre architetto Raimondo D'Aronco, che ieri mandò all'on. Morgurgo la seguente risposta:

Bedek, 2 agosto

Sensibile gentile pensiero ringrazio vivamente Comitato signori Della Marina, Rizzani, Tonini. *D'Aronco*

Le medaglie di Venezia

E' giunta la medaglia d'oro assegnata dal Comune di Venezia all'Espozizione.

E' uno splendido lavoro artistico del valore intrinseco di L. 600.

Le riviste

Insieme al secondo numero della *Rivista Illustrata* dell'Esposizione edita dai signori Grassi e Barbui, fu messa in vendita una *Rivista dell'Esposizione di Udine* dal signor Riccardo Silva di Venezia e stampata, crediamo, nello Stabilimento Longo di Mestre. Anche in questa Rivista ci sono articoli scritti con accuratezza ed utili notizie sugli espositori.

L'arresto del vandalo Sarebbe un maniaco

Abbiamo dato ieri estesi ed esatti particolari sul disgustoso fatto avvenuto l'altra notte nel recinto dell'Esposizione in un galleria dell'industrie.

Verso le 2, dopo attivissime indagini, i sospetti caddero su un giovanotto, che l'altra sera fu veduto nel teatrino dell'Esposizione.

Difatti il maresciallo Bacchiori, si recò in casa di questo, certo Zucchiatti Emilio di Albino, d'anni 19, pittore abitante in via Tiberio Deciani 10 e lo condusse seco all'ufficio di P. S.

Mentre dapprima tentava di schermirsi, messo alle strette confessò tutto dichiarando di non aver avuto complici.

Lo Zucchiatti alle 10.30 di sabato, si trovava nel teatrino ed approfittando dello spettacolo, che aveva fra gli altri attirati anche i guardiani dell'Esposizione si introdusse nella sala da una finestra rotta e commise i furti.

In casa dello Zucchiatti furono trovati e sequestrati tutti gli oggetti rubati.

Il giovane venne subito passato alle carceri a disposizione dell'autorità giudiziario.

La brillante operazione dell'autorità, sotto la direzione personale del commissario cav. Piazzetta, efficacemente coadiuvato dal delegato sig. Birri e dal maresciallo Bacchiorri merita i più vivi encomi. Ed infatti il rapido e felice successo servì in questa circostanza a rassicurare pubblico ed espositori nei quali era sorto un certo all'arme.

Ci si assicura che lo Zucchiatti sia alquanto malfermo di mente avendo anche dei parenti prossimi morti pazzi, ed il modo con cui il furto fu commesso non sarebbe contrario a questa ipotesi.

Banda del 79° reggimento fanteria. Programma musicale da eseguirsi questa sera dalle ore 19 alle 21 nel recinto dell'Esposizione:

1. G. ASCOLESE: Marcia militare
2. SUPPE': Sinfonia *Festiva*
3. MASCACNI: Voker *Ricordo*
4. PUCCINI: Gran fantasia *La Bohème*
5. PONCHIELLI: Danza delle ore e finale 3° *La Gioconda*
6. MARENCO: Mazurka *Ballo Sport*

Orario dell'Esposizione

L'Esposizione rimane aperta ogni giorno dalle 8 ant. alle 6 pom. con biglietto d'ingresso a L. 1.

Dalle 7 pom. a mezzanotte con biglietto è ingresso a cent. 50.

SCOPERTA DI SCHELETRI UMANI

In piazza del duomo, davanti la facciata principale, si scava per collocare i fili per la conduttura della forza elettrica all'Esposizioae.

A poca profondità, in certi punti a soli 30 centimetri, si trova un esteso strato d'ossa umane. Alcuni scheletri sono quasi interi, ma si sfasciano al movere la terra.

Fu rinvenuto uno scheletro che aveva la catena al piede!

Le ossa vengono ammucchiate per cura del vicario del Duomo. Si tratta evidentemente dell'antico cimitero della Chiesa.

Le ossa appaiono antichissime.

Le concorrenti alle grazie dotali Marangoni

Si è chiuso il concorso alle due grazie dotali (da lire 500 l'una) del benemerito concittadino Marangoni.

Le concorrenti sono 37.

L'estrazione — di competenza del Consiglio comunale — seguirà prossimamente.

Una artistica mostra in via Paolo Canciani

Passando ieri sera per via Paolo Canciani si soffermammo ammirati davanti al grandioso negozio Clain e C. da poco sorto e pur già così favorevolmente noto.

Questo negozio, addobbato com'è per se stesso è una mostra ma ieri sera le vetrine erano splendide. L'assortimento delle stoffe in seta e cotone era svariato ed elegantissimo e addiritura meraviglioso il deposito di coperte in seta.

Tanta intraprendenza merita vivi elogi e pure una parola di encomio si meritano i bravi agenti della Ditta (20).

Per la Tombola. Si ricercano incaricati per vendita cartelle della Tombola che avrà luogo in questa città nel giorno 15 agosto corrente.

Per informazioni rivolgersi alla locale Congregazione di carità.

Un cornicione che crolla. Ieri dal Palazzo Muratti, dalla facciata prospiciente in via Poscolle è crollato il cornicione di una finestra del primo piano.

Fortunatamente in quel momento nessuno passava di sotto.

VOCI DEL PUBBLICO

La pulizia delle strade

Non si può a meno di osservare che da tempo parecchio la pulizia delle vie è trascurata non poco.

In tutte le ore del giorno scorgonsi qua e là chiazze di sterco di cavallo ed altre lordure; ciò che una volta non si vedeva così di frequente.

E ciò avviene anche nelle vie più frequentate e principali, qual è Aquileia, Gemona, Poscolle.

Un vecchio Capoborgo

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

La seconda del *Tannhäuser*

Fu un successo anche maggiore della prima sera, davanti a un pubblico eletto, che seguì con appassionata attenzione lo splendido spartito wagneriano e proruppe frequentemente in applausi in tutti gli atti.

Vi furono chiamate alla fine d'ogni atto.

Non parliamo delle singole parti. Tutta l'opera fu eseguita con grand' impegno: e larga messe d'applausi raccolsero la signora Labia, il tenore Cosentino, il Bonini, il basso Sabellico; piacque pure assai la signorina Silvestri nella canzone del pastorello.

I cori magnificamente; è da un pezzo che a Udine non si ebbero cori così intonati, così fusi, così sapienti coloritori.

Al finale del secondo, dopo l'esecuzione magistrale, il pubblico acclamò alle masse corali e ai maestri.

—

Ci comunica l'impresa:

Questa sera riposo.

Domani, martedì, terza rappresentazione dell'opera *Tannhäuser*.

Mercoledì, quarta rappresentazione dell'opera *Tannhäuser*.

DICHIARAZIONE

Un noto negoziante nonchè pelliciaio della nostra città del quale non facciamo il nome per un senso di delicatezza, si è permesso di far circolare la voce che quanto abbiamo presentato all'Esposizione di Udine, non è di nostra lavorazione ma invece merce comperata e confezionata a Milano.

Ciò che attirò specialmente l'attenzione del suddetto fù una pelliccia di foca naturale, per signora, la quale pelliccia sembra a costui troppo riuscita, e ciò è naturale.

A detto negoziante, nonchè pelliciaio possiamo provare ampiamente che tutti i pezzi da noi esposti, e così pure la pelliccia in questione, sono prodotti *esclusivamente* della nostra sartoria.

Tanto in omaggio alla verità.

L. Chiussi e figlio

ESTRAZIONE DEL LOTTO 1 agosto					
Venezia	63	87	84	69	23
Bari	27	87	18	49	10
Firenze	55	61	56	90	86
Milano	5	78	27	31	80
Napoli	46	50	8	54	49
Palermo	53	10	78	50	7
Roma	57	67	38	6	4
Torino	61	58	18	34	75

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile

Ringraziamento

Le famiglie Missoni e Rodolfi profondamente commosse per le manifestazioni di stima e d'affetto date al loro *compianto* congiunto

Antonio Rossi

con sentimenti di vera riconoscenza, ringraziano quanti presero parte al loro dolore, nonchè tutti quei gentili che vollero accompagnare all'ultima dimora il caro e tanto amato *Estinto* rendendo così più solenni le funebri onoranze.

Uno speciale ringraziamento rivolgono alle Autorità Municipale e Giudiziaria, ai signori ufficiali della 69 compagnia Alpini, all'Ispettore delle R.R. Poste cav. Pascoli, all'Ispettore scolastico cav. Benedetti, all'Ispettore Forestale sig. Faccini, alle Presidenze della Società Operaia e del Tiro a Segno, al Corpo degli Insegnanti con a capo l'Egregio Direttore didattico sig. T. Fruch, ai R.R. Carabinieri, alle R.R. Guardie di Finanza, alle Guardie Forestali, ai colleghi ed agli amici tutti.

Chiedono infine venia per le involontarie mancanze che, in tanta costernazione, fossero state commesse.

Moggio, 1 agosto 1903

PROVINCIA DI UDINE

Municipio di Marano Lagunare

Avviso di concorso

Per rinuncia volontaria del titolare, resta aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune e della Congregazione di Carità sino a tutto il giorno 20 agosto anno corrente.

Gli aspiranti dovranno presentare entro detto termine le loro domande corredate dei documenti richiesti dalla legge.

L'onorario annuo è fissato in lire 1100, pagabile in dodicesimi postecipati, netto da ritenuta per R. M. oltre l'alloggio.

Marano Lagunare, 30 luglio 1903.

Il Sindaco: *Dal Forno Orlando*

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del "Giornale di Udine" accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.6	D. 14.10	17.—
M 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.40

da Udine	Stazione Carnia		a Ponteb.
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.16
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Ponteb.	Stazione Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.3	7.38
D 9.28	» 10.14	» 10.13	11.5
O 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
D. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da Casarsa	a Portog.	da Portog.	a Casarsa
A. 9.25	10.5	O. 8.21	9.2
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.31	M. 6.46	7.16
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	Cormons 6.37	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16.35 / D. 17.30	20.—

da Casarsa	a Spilim.	da Spilim.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 20.30	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9.5	9.53
M 13.16	M. 14.15	18.30	M 10.20	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	Partenze da Udine S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi Udine S.T.	Arrivi Udine R.A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
8.45	9.—	—.—	—.—	7.35	7.50
			—.—	10.40	10.55
11.20	11.35	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.05	16.35	13.55	15.10	15.30
15.45	16.—	—.—	—.—	14.20	14.35
			—.—	17.30	17.45
18.—	18.15	19.45	18.10	19.25	—.—
—.— (1)	20.15	21.35	20.35 (1)	21.55	—.—

(1) Dal 1 giugno al 15 ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Udine, [illegible] — Tipografia G. B. Doretti